



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rapporto di Autovalutazione

Triennio di riferimento - 2019/22

ROIC82200B

ROVIGO 3

1. CONTESTO E RISORSE

1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il background familiare dell'I.C. si attesta su livelli alti e medio-alti nella maggior parte dei plessi appartenenti all'Istituto. Nullo il dato relativo alla presenza di studenti provenienti da famiglie svantaggiate (questo dato insospettisce se viene rapportato alla percezione derivante dai colloqui con le famiglie e con i docenti: nella prossima somministrazione di prove invalsi si vigilerà maggiormente sulle modalità di inserimento dei dati da parte della segreteria). Pari alla media nazionale la presenza di studenti di cittadinanza straniera ma inferiore alla percentuale della media regionale e provinciale; assente il dato di studenti con background familiare migratorio. Tali dati costituiscono un buon punto di partenza per il raggiungimento di esiti di buon livello.</p>	<p>Il livello dell'indice ESCS risulta medio-basso solo in due plessi dell'I.C. situati, rispettivamente, uno in frazione periferica, in zona rurale, ed uno a ridosso del centro, in un quartiere residenziale di recente edificazione e ancora in sviluppo. Il numero di studenti per classe in entrambi i plessi è basso. Il plesso in frazione ha subito negli anni una contrazione del numero di iscritti che ha portato inevitabilmente alla costituzione di pluriclassi all'interno del plesso (nel 2019/20 un'unica pluriclasse) Una riduzione degli iscritti si è verificata anche nel plesso a ridosso del centro e contemporaneamente anche in un altro plesso situato in frazione. Il calo demografico e la scelta dei genitori orientata verso un orario (tempo pieno) più confacente alle esigenze lavorative possono essere all'origine di tale situazione . Assente il dato relativo a studenti con background familiare migratorio ovvero di cittadinanza italiana ma con un background familiare di origine straniera: tali situazioni sono invece presenti e per costoro si manifestano spesso difficoltà linguistiche nella lingua di scolarizzazione e problematiche di integrazione.</p>

1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il tasso di disoccupazione regionale è più basso rispetto alla media nazionale. Il dato riferito alla provincia di Rovigo la colloca tra le aree con il tasso di disoccupazione più alto della Regione. Dalla valutazione della scheda sullo svantaggio degli alunni dell'IC (ammesso che tale dato sia attendibile e che sia legato, in qualche misura, al tasso di disoccupazione), nonostante la città di Rovigo venga considerata area più depressa rispetto alle province limitrofe, i dati relativi alle famiglie sono confortanti. Attiva e proficua la collaborazione con partners esterni, Enti pubblici ed Enti di promozione culturale e sportiva locali. L'Amministrazione Comunale resta l'interlocutore principale come anche la Regione Veneto e l'ULSS 5 Polesana. Il tasso di immigrazione risulta più basso rispetto alla media nazionale e regionale, il dato potrebbe suggerire che non vi siano problematiche legate all'attivazione di strategie di</p>	<p>Nonostante il dato relativo alla presenza di studenti stranieri non sia alto, il Collegio Docenti, in varie occasioni, ha riscontrato e manifestato la difficoltà ad operare con tale tipo di diversità/bisogno (culturale, linguistico, sociale e di apprendimento), che coinvolge anche studenti italiani e che mette in crisi le ordinarie prassi educative e sociali. Da qualche anno è in atto una riflessione, all'interno del Collegio dei Docenti, su iniziativa di un gruppo al momento minoritario di insegnanti, sul fatto che, in assenza di modelli educativi e sociali realmente inclusivi, gli studenti con apprendimenti atipici sono a rischio di abbandono scolastico ed emarginazione sociale e che, pertanto, urge promuovere una didattica che parta da un'ottica diversa, che costruisca la cultura dell'inclusione educativa e sociale e che consideri la difficoltà come una priorità da affrontare con la massima urgenza.</p>

<p>integrazione e inclusione: la realtà dell'Istituto è invece molto diversa. Alcuni progetti all'interno dell'I.C. da anni contribuiscono ad alleviare, anche se con una quota minima di ore, situazioni di emergenza (nuovi arrivi e/o difficoltà linguistiche di vario tipo). Due anni fa una buona quota di studenti ha favorevolmente accolto un progetto in rete (progetto FAMI) destinato agli alunni di cittadinanza non italiana in orario extracurricolare e condotto da insegnanti interni ai plessi.</p>	
--	--

1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>Grazie ad una oculata gestione degli anni scorsi, alla disponibilità delle famiglie a contribuire al finanziamento dell'ampliamento dell'offerta formativa, alla partecipazione a bandi MIUR piuttosto che PON, la scuola dispone di finanziamenti adeguati a svolgere le attività programmate dal Collegio dei Docenti.</p>	<p>E' necessario precisare che i dati presenti in questa sezione, forniti direttamente dal sistema e non modificabili (entrate per fonti di finanziamento e spese sostenute), non sono corretti. Dal conto consuntivo 2018 si evince che le entrate accertate sono state pari a € 189.434 e le somme impegnate a € 178.970. Sommando la prima colonna della prima tabella (1.3.a.1) si trova una somma pari a € 217.167. Palesemente errato l'importo relativo ai fondi di provenienza dall'Ente Locale, che sono stati un sesto di quelli riportati nella tabella: € 5.692 (nel c.c. allegato compare circa il doppio a causa dell'accredito, nel 2018, della quota non versata per il 2017) contro € 29.472, ma errati anche quelli delle famiglie. Ciò premesso, tenendo conto dei dati reali, si analizzano i vincoli. Come indicato nella colonna a fianco, le risorse disponibile nella Scuola sono sufficienti per gli acquisti e per l'elaborazione dell'offerta formativa nonchè per il suo ampliamento. La problematica presente è rappresentata dalle continue reggenze che hanno visto impegnato sia il DS (tutti gli ultimi 5 anni, ciascuno in una scuola diversa) e il DSGA. L'assenza del DS per metà del proprio orario di servizio, la presenza di assistenti amministrativi non autonomi, il continuo rinnovo della normativa di riferimento (codice appalti, prima il 50 e poi il 56, linee guida ANAC, nuovo regolamento di contabilità, incombenze burocratiche varie) non consentono di effettuare gli acquisti programmati.</p>

1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>Una quota superiore alle medie territoriali, relativa al numero di docenti a tempo indeterminato, contribuisce a garantire una continuità educativo-didattica all'interno delle classi e ad una</p>	<p>Il confronto statistico a livello territoriale rivela la presenza di un corpo docente ancora piuttosto "anziano"; poco consistenti risultano le altre fasce d'età, se poste a confronto con le medie territoriali.</p>

progettualità a lungo termine di esperienze e/o attività. Spesso la richiesta delle famiglie è orientata verso la continuità didattica laddove le relazioni sono positive. Esiste un gruppo attivo di insegnanti di strumento musicale alla secondaria che, oltre all'attività di insegnamento all'interno dell'indirizzo musicale, svolge attività di promozione della disciplina musicale e della pratica strumentale anche alla scuola primaria. Esiste da un paio di anni la figura dell'animatore digitale impegnato nella implementazione del nuovo sito dell'Istituto e nella formazione-aggiornamento del personale. Iniziative di formazione del personale vengono proposte dall'I.C. anche nel settore della didattica inclusiva (corso base e avanzato AID) e della gestione delle classi. Una quota minima di docenti vi partecipa. Un certo numero di insegnanti, per quanto esiguo, partecipa ad attività e/o percorsi di formazione-aggiornamento su propria richiesta.

Negli ultimi anni il personale ha cominciato a subire l'effetto dei pensionamenti. I risultati in termini di entrata di insegnanti giovani faticano a ribaltare le percentuali a causa della progressiva riduzione dell'organico di diritto alla scuola primaria. Tale dato contrasta con la richiesta e l'esigenza scolastica di sviluppare una didattica basata su un'ottica diversa (certificazione delle competenze, inclusione, attività con piccoli gruppi eterogenei...), che fatica ad essere implementata in assenza di un corpo docente innovativo. Un esiguo numero di insegnanti possiede certificazioni di lingua e/o relative alle competenze informatiche. Le insegnanti specialiste di lingua inglese nelle primarie dell'Istituto sono tre e questo garantisce l'insegnamento a quasi tutte le classi da parte di esperti. Le competenze del personale non sono sempre adeguatamente censite e codificate. I corsi di formazione a cui partecipano la maggior parte dei docenti sono quelli obbligatori, previsti dalla normativa, relativi alla sicurezza.

2. ESITI

2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Alla scuola primaria la percentuale degli ammessi alle classi successive è confrontabile con le medie territoriali. Nullo è il dato relativo all'abbandono scolastico nella scuola secondaria. I flussi in uscita sono da imputare quasi esclusivamente a cambi di residenza delle famiglie. Non si rilevano significativi spostamenti in uscita dovuti a problemi relazionali tra scuola e famiglia. La percentuale degli studenti della classe prima della secondaria, ammessi alla classe successiva è passata dal 95,1% del 16/17 al 100% del 2017/18. Ciò risponde ad una precisa scelta di fondo dei Consigli di Classe i quali hanno valutato che è opportuno pensare al primo anno di scuola secondaria come ad un'annualità "cuscinetto" ovvero ad un periodo di acclimatamento dopo il lungo percorso della primaria. Attendendo i tempi di maturazione di ciascuno - in relazione all'acquisizione di un metodo di studio e all'impegno domestico -, è possibile soffermarsi e curare gli aspetti relazionali e motivazionali.</p>	<p>Alla Secondaria si registra, nel passaggio dalla seconda alla terza classe, un calo nelle ammissioni rispetto alle medie territoriali (3 punti nell'anno 2017/18) ma una sostanziale tenuta della percentuale registrata nell'istituto rispetto all'anno precedente. Il secondo anno della secondaria, percepito da molti studenti come il più difficile, rappresenta, e i dati lo confermano, un vero sbarramento. La percentuale degli alunni che si attestano sulla fascia di voto 6 è nettamente maggiore rispetto ai dati della media territoriale (40%), nelle altre fasce di voto la percentuale risulta minore delle medie nazionali. Osservando il grafico allegato si comprende che il dato, pur essendo il più alto rispetto a quelli dell'ultimo quinquennio, è inquadrabile nell'ambito delle normali fluttuazioni statistiche. Si ritiene che, quando saranno disponibili i dati degli esami 2018, a parità di attività svolte dalla scuola, il dato sarà sicuramente più basso.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Per la scuola primaria la situazione è del tutto paragonabile ai dati di riferimento territoriali. Per la secondaria, gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali: più alta la percentuale di ammessi al secondo anno, più bassa la percentuale degli ammessi al terzo anno. Tale situazione risponde però ad una ben precisa scelta didattica dei Consigli di Classe che intendono favorire, con tale operato, un avvio del percorso di studi alla secondaria che tenga conto della oggettiva difficoltà degli alunni nel passaggio al nuovo grado scolastico. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nella fascia di punteggio più bassa (voto 6, in uscita dalla secondaria) che è in aumento considerevole rispetto allo stesso dato dell'anno scolastico precedente. Si tratta di un dato significativo, perché indica che il livello medio delle conoscenze, abilità e competenza degli alunni in uscita è basso. Il dato in sé non ha un valore negativo. Infatti, nella scuola secondaria "Casalini", vi è la massima attenzione per lo studente, per le sue difficoltà e per i suoi bisogni ma, al contempo, vi è la richiesta che gli alunni si applichino con diligenza al</p>

lavoro, che partecipino attivamente durante le lezioni e che svolgano i compiti assegnati per casa. Qualora tale impegno venga a mancare, dopo una prima annualità nella quale si rimane in posizione di attesa, non si esita a valutare correttamente i risultati conseguiti da ciascuno studente. La scuola, pur adottando questa "politica" restrittiva sulle valutazioni, ha visto crescere negli anni la propria considerazione nella cittadinanza e le iscrizioni sono in costante aumento: per l'a.s. 2019/20 il numero di iscritti alla "Casalini" ha superato quello di tutte le scuole secondarie di primo grado della città.

2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Alla primaria, nelle classi seconde, gli esiti delle prove Invalsi sono al di sopra di tutte le medie territoriali sia in Italiano che in Matematica . Nelle quinte si registrano dati percentuali pari o di poco inferiori alle medie territoriali ma solo in qualche classe . Il dato alla primaria rimane comunque molto positivo. Anche il dato relativo ai livelli è molto positivo alla primaria e la percentuale di studenti che si colloca al livello 5 è superiore alle medie territoriali in entrambe le materie, sia per le classi seconde che per le classi quinte. La variabilità all'interno delle classi seconde e quinte è minore dei parametri di riferimento tra le classi della primaria.</p>	<p>Alla primaria, sia per le classi seconde che per le classi quinte, abbiamo una variabilità tra le classi anche considerevolmente lontana dai parametri di riferimento. Alla secondaria, la variabilità tra le classi è minore, mentre quella all'interno delle classi è maggiore, rispetto ai parametri territoriali. L'effetto scuola sui risultati degli studenti nelle prove standardizzate di matematica alla secondaria risulta sotto la media regionale.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I parametri relativi alla scuola primaria sono soddisfacenti, talvolta anche molto buoni. La grande variabilità dei risultati è da imputare al fatto che le classi sono spesso disomogenee tra loro e la situazione non è modificabile a causa del fatto che le classi si costituiscono naturalmente nei diversi plessi perchè in quasi tutti si vede la presenza di un solo corso. La situazione della secondaria è più critica e si deve riflettere su come intervenire per migliorare l'effetto scuola. Difficile individuare le motivazioni. Si possono formulare alcune ipotesi. Come precisato in altro campo del presente RAV, gli studenti che si iscrivono alla secondaria "Casalini" spesso presentano difficoltà nell'avviarsi a lavorare in modo sistematico e regolare (vedasi l'accordo dei CdC di lavorare, per la prima annualità, sul raccordo con la primaria, sull'accompagnamento e sulla maturazione degli alunni). Ciò comporta una difficoltà nel trasmettere contenuti, nel far acquisire abilità e nel far maturare competenze. I docenti sono impegnati soprattutto sui primi due livelli, conoscenze ed abilità. Il mancato raggiungimento di tali traguardi limita fortemente la possibilità di acquisire competenze e le prove invalsi, come noto, testano soprattutto il livello delle competenze. Si registra, con il trascorrere degli anni, un progressivo venire meno dell'aspetto motivazionale negli studenti della secondaria (vedasi gli esiti degli esami di Stato) e ciò incide sulle possibilità di</p>

intervento della Scuola. Quanto alla maggiore omogeneità delle classi rispetto ai parametri territoriali, questo risponde ad un'accorta costruzione delle classi in modo che risultino, almeno in partenza, massimamente omogenee tra loro e massimamente disomogee al loro interno

2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'I.C. da alcuni anni si caratterizza come scuola "Polo ad orientamento artistico e performativo" avendo adottato percorsi creativi nell'ambito musicale-coreutico, teatrale-performativo, e artistico-visivo. Si sta lavorando per creare attività anche in ambito linguistico-creativo. Vengono così sviluppate e acquisite competenze in materia di consapevolezza ed espressione culturali. La disponibilità di docenti di potenziamento di musica, dei docenti di strumento musicale dell'indirizzo musicale e di docenti specializzati in tecniche teatrali, ha permesso agli studenti, non solo dell'indirizzo musicale della secondaria, ma anche ad altri alunni della scuola primaria, di impegnarsi in attività artistico-musicali e performance di un certo rilievo. Anche nell'ambito legato alle arti visive le competenze degli alunni sono state arricchite da esperienze formative interessanti in collaborazione con un Museo-Ente locale realizzando prodotti importanti legati anche alla cultura del territorio. La cooperazione dell'I.C. con partner educativi e formativi nella comunità locale continuerà anche nell'a.s. 2019-20 favorendo così lo sviluppo di competenze che vengono "agite" in contesti autentici coinvolgendo tutti gli studenti in un'ottica di inclusività. Non vi sono evidenze di grosse problematiche di tipo disciplinare tra gli studenti anche se difficoltosa appare la gestione delle lezioni in alcune classi a causa della vivacità.</p>	<p>Nonostante sia stato implementato un curricolo verticale che propone criteri comuni di valutazione delle competenze, il collegio docenti, nelle sezioni dipartimentali, fatica ancora ad elaborare UDA e/o prove comuni che verifichino le competenze attese. Relativamente alle competenze sociali e civiche, ovvero all'osservazione del comportamento degli alunni e l'osservanza delle regole scolastiche esistono indicatori diversi per i due gradi di scuola primaria e secondaria.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità').</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato

La positiva votazione assegnata a questo campo dipende dalle numerosissime azioni che caratterizzano l'istituto, segnatamente il segmento della scuola secondaria di primo grado, volte a favorire la socializzazione, il rispetto reciproco e l'ascolto vicendevole. Lo strumento principale è dato dalle attività extrascolastiche quali la musica strumentale (circa 75 alunni impegnati), l'attività teatrale (musical con cantanti, ballerini, attori e musicisti e con l'impegno di più di 100 alunni), l'attività artistica presso il Museo dei Grandi Fiumi (attività di ceramica che coinvolge tutte le classi seconde e terze). Di buon livello anche la gestione dei comportamenti anomali: tutte le punizioni sono volte al recupero dell'alunno e prevedono sempre l'obbligo di frequenza con attività da svolgere a scuola in settori che possano valorizzare lo studente (sistemazione della biblioteca, tinteggiatura di aule) o l'obbligo di frequentare lezioni aggiuntive, extra orario, in altre classi. Molto positiva si è rivelata l'esperienza di introdurre nel regolamento disciplinare dell'istituto, sul modello dell'ammonizione formale del Questore, l'ammonizione formale del Dirigente Scolastico: alla terza nota disciplinare l'alunno, accompagnato dai genitori, si deve recare dal DS che gli consegna una ammonizione scritta con l'intimazione a desistere dal continuare a mettere in atto comportamenti devianti e con il monito che, alla successiva nota disciplinare del docente, verrà automaticamente convocato il CdC per procedere alla valutazione del provvedimento della sospensione dalle lezioni.

2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
I dati forniti dal SNV permettono di apprezzare che gli studenti che frequentavano le classi seconde della primaria nel 2015 e che hanno effettuato le prove invalsi tre anni dopo in classe quinta, hanno ottenuto risultati in miglioramento sia in matematica che in italiano. Come precisato nelle note alle tabelle, si tratta, nella stragrande maggioranza dei casi, degli stessi studenti, perché le classi della primaria tendono a restare stabili nel quinquennio.	La riflessione sui punti di debolezza, relativamente agli esiti a distanza degli studenti usciti dalla secondaria di primo grado, viene effettuata in altra parte del RAV ovvero dove tali dati sono stati effettivamente inseriti. Gli studenti che frequentavano le classi quinte nel 2015 e che hanno effettuato le prove invalsi tre anni dopo, in terza secondaria di primo grado, hanno ottenuto risultati mediamente inferiori a quelli precedenti.

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 3 4 5 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).

Eventuale commento sul giudizio assegnato

Sulla base dei dati forniti dal SNV i risultati a distanza per gli alunni delle primarie sono molto buoni mentre quelli degli studenti della secondaria richiedono una approfondita riflessione che risulta difficile effettuare con i pochi dati forniti in questa sezione del RAV. In altra sezione, con altri dati forniti dal SNV e con grafici elaborati dalla scuola si è tentata una riflessione sui risultati a distanza. Si osserva che i benchmark di riferimento scelti dal SNV sono riferiti non alle scuole con lo stesso ESCS di questo Istituto ma alle scuole della regione di appartenenza. In questo modo viene a cadere il principio metodologico di raffronto tra scuole simili.

3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'I.C. ha elaborato il curricolo verticale d'Istituto coinvolgendo la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria. Il curricolo fa riferimento alla nuova raccomandazione europea sulle competenze chiave (Maggio 2018) e all'Agenda europea sullo sviluppo sostenibile 2030. Vengono utilizzati modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP.</p>	<p>Il curricolo verticale necessita di essere verificato e testato nella progettazione concreta delle Uda e delle prove di competenza comuni. Il collegio docenti, nelle diramazioni dei dipartimenti, fatica a trovare piste comuni nella redazione delle prove stesse e la rubrica di valutazione rimane spesso mero documento burocratico non trovando applicazione concreta. Metodologie di lavoro a piccolo gruppo stentano ad affermarsi come prassi di lavoro anche se fortemente promosse dalla dirigenza e da un esiguo gruppo di docenti. Progettazione di UDA e didattica laboratoriale sono sporadiche e lasciate alla libertà di insegnamento di alcuni docenti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola non sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e i dipartimenti disciplinari stentano a lavorare in sinergia. Qualche tentativo di progettazione didattica condivisa è stato realizzato. I docenti non utilizzano ancora modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti ma debole risulta la condivisione sui risultati della valutazione. La scuola non realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza

<p>Le dotazioni tecnologiche, laddove sono presenti, vengono utilizzate in orario curricolare. Le piccole biblioteche di plesso vengono gestite all'interno di ciascuna classe dalle insegnanti di italiano e prevalentemente come consultazione/lettura di libri che gli alunni portano a casa e periodicamente scambiano. Negli anni è stato costituito il prestito librario diffuso per la divulgazione di materiali didattici specifici, sia per l'educazione delle lingue sia per una didattica specifica della matematica, sia per il metodo di studio. Consolidato il rapporto con la biblioteca multipazio di Rovigo e l'Accademia dei Concordi, ai quali l'Istituto fa riferimento per l'attuazione di progetti di lettura e altro.</p>	<p>Non esiste una progettazione di plesso o di Istituto relativo al servizio biblioteca . Specifiche metodologie didattiche vengono implementate da una quota minima di docenti che ne ha le competenze e che si rende disponibile a proporre e attivare nella propria classe una didattica innovativa e più inclusiva. In alcuni plessi i ritardi e le assenze ripetute degli studenti sono frequenti. Il richiamo orale fatto direttamente ai genitori oppure scritto sul libretto, o nei casi più gravi, il richiamo da parte del Dirigente sono le azioni promosse dalla scuola. E' stato introdotto dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto, sul modello del richiamo formale del Questore, il richiamo scritto e formale del Dirigente Scolastico. In alcune classi, soprattutto della secondaria, esistono situazioni relazionali difficili tra docenti e studenti. Le famiglie non sempre si attivano anche quando vengono convocate dal Dirigente. Una proposta di corso di formazione per i docenti della secondaria, relativo alle dinamiche relazionali e condotto da alcune psicologhe della ASL e di una associazione professionale di psicologi, non è stata finora accolta e approvata dal Collegio . Nel plesso centrale della "Casalini" gli spazi di lavoro sono esigui a causa del numero di classi, pertanto risulta difficile, a livello logistico, organizzare attività diversificate fuori dall'aula.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>

3.3 - Inclusione e differenziazione

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>Il P.A.I. delinea con precisione gli interventi che dovrebbero essere attuati dall'Istituto relativamente all'inclusività di tutti gli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. I soggetti coinvolti sono</p>	<p>Nonostante (nel primo biennio della scuola primaria) sia prescrittiva la somministrazione del protocollo regionale per l'individuazione precoce dei sospetti di DSA e la formalizzazione di una programmazione</p>

molteplici : dal D.S. alla F.S. per la Disabilità, Collegio Docenti e Consiglio di classe/team come anche GLHO e i collaboratori scolastici. Il P.A.I. sostiene tutte le occasioni di aggiornamento e formazione per i docenti. Una quindicina di docenti circa ha completato i corsi di formazione (livello base e avanzato) di Dislessia Amica organizzato dall'AID. L'Istituto ha potuto conseguire così il titolo di Scuola Dislessia Amica. L'utilizzo di software specifici per la comunicazione e l'apprendimento degli alunni con disabilità è una modalità collaudata, l'adozione di misure e strumenti finalizzati a garantire accessibilità e fruibilità di risorse, attrezzature, strutture e spazi è legata alla presenza dell'insegnante di sostegno e/o nelle situazioni di BES alla presenza di insegnanti formati e disponibili ad implementare una didattica accessibile e laboratoriale. Esiste un protocollo di accoglienza sia per i BES che per gli stranieri. Nell'ultimo collegio docenti è stata fortemente sostenuta la promozione di gruppi di lavoro eterogenei all'interno e all'esterno della classe soprattutto laddove c'è la presenza dell'insegnante di sostegno.

individualizzata, in aula spesso la somministrazione non viene effettuata con la conseguenza che non tutti i casi di DSA vengono adeguatamente trattati e accade ancora che, in qualche caso, vi siano valutazioni tardive, quando lo studente inizia la secondaria di primo grado. Gli alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non-verbali, della coordinazione motoria talvolta non vengono attenzionati e il loro percorso formativo sarà segnato da carenza di motivazione, bassa autostima, perdita di fiducia, con un forte rischio di dispersione scolastica nella scuola secondaria di secondo grado. Solo una parte del corpo docente si rende disponibile alla formazione. Il PAI elaborato in modo completo e chiaro resta spesso un mero documento amministrativo. Il recupero e/o potenziamento delle abilità non è strutturato e formalizzato. Sono da potenziare le opportunità formative quali metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, apprendimento autonomo e tutoring, strumenti di osservazione per l'individuazione di caratteristiche di apprendimento normotipico e atipico etc... L'assenza di insegnanti in compresenza in aula - causato dalle progressive riduzioni di organico -, può diventare motivo di capovolgimento dell'ottica di insegnamento sperimentando l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'attività in piccolo gruppo eterogeneo, la didattica individualizzata e l'attribuzione di importanza al gruppo-classe, che diventa risorsa a "basso costo". Si riesce in tal modo a supplire all'assenza di docenti in quelle ore non coperte dall'insegnante di sostegno o dagli OO.SS. o dalle insegnanti in orario di compresenza. Il progetto "Ben-essere" condotto da insegnanti curricolari e destinato soprattutto ai nuovi arrivi, resta l'unico progetto con una quota minima di ore per il recupero nelle discipline di italiano e matematica.

Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola

Critero di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 **3** 4 5 6 7 +

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le attività di continuità sono strutturate e condotte da 3 Funzioni strumentali divise per grado scolastico e da un'apposita Commissione. Ogni anno vengono proposte attività di accompagnamento degli studenti da un grado di scuola all'altro. Nella formazione delle classi prime della secondaria grande attenzione viene posta nel formare gruppi eterogenei ed equilibrati grazie ad un proficuo passaggio di informazioni tra i docenti. Prova dell'efficacia di tale operazione di distribuzione omogenea degli alunni nelle classi si ha dal parametro della variabilità dei risultati tra le classi. Da questo anno l'attività di orientamento ha subito un netto impulso grazie a molteplici percorsi proposti dalla scuola secondaria di II grado ed accolti da quella di grado inferiore (Progetto Sinergie per un viaggio sicuro). Si consolida nel tempo (tale dato era presente anche nel precedente RAV) l'orientamento della scuola verso percorsi di tipo tecnico. L'attività di orientamento risulta efficace perchè una percentuale altissima di studenti segue il suggerimento dei docenti e, così facendo, ottiene ottimi risultati alla fine del primo anno di scuola secondaria. Da segnalare l'elevata percentuale di studenti che ottiene la promozione al secondo anno di secondaria anche non seguendo i suggerimenti dei docenti. Ciò dà la misura del livello medio di preparazione fornito dalla Scuola.</p>	<p>Fatica ad essere implementata un'attività di continuità didattico-educativa che sostenga processi e buone prassi in termini di controllo e verifica delle competenze attese. Esistono protocolli per la diagnosi precoce di difficoltà di apprendimento che non vengono sempre applicate. I percorsi di orientamento non sempre sono organizzati e proposti con criteri adeguati.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 10%; margin: 0 auto;"/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Pur mancando una azione sistematica di monitoraggio degli esiti a distanza, osservando i dati restituiti dal SNV, si può apprezzare l'efficacia dell'attività di orientamento post secondaria di primo grado. Analizzando i dati degli ultimi anni si nota una sostanziale tenuta del dato degli alunni che, avendo seguito il consiglio orientativo della scuola, conseguono la promozione alla classe seconda della secondaria di secondo grado: la media è pari al 95% con oscillazioni tra il 100% del 16/17 e l'88% del 15/16. Quanto alla promozione alla seconda annualità della secondaria da parte di alunni che non hanno seguito il consiglio, la variabilità è più ampia e va dal 50% del 15/16 all'87% del 16/17. Difficile spiegare questi ultimi dati. Sarebbe necessario capire se gli esiti negativi dipendono dal fatto che gli studenti hanno scelto un tipo di scuola troppo complessa rispetto alle caratteristiche individuali o dal fatto che la preparazione media, in uscita dalla</p>

secondaria di primo grado, risultava molto bassa (analizzando i voti in uscita dalla secondaria di primo grado per ciascuna annualità, in rapporto all'esito alla fine del primo anno di secondaria nell'anno scolastico successivo, non appare nessuna chiara correlazione. Per esempio nel 15/16 il 50% degli studenti che non ha seguito il consiglio è stato promosso al secondo anno di secondaria e nel 14/15, anno precedente, troviamo una % di studenti usciti dalla secondaria di primo grado con voto 6 o 7 pari al 57%. Facendo lo stesso confronto l'anno dopo si trova 87% di promossi alla seconda secondaria senza aver seguito il consiglio, rispetto al 65% di promossi con 6 o 7 alla secondaria di primo grado nell'anno precedente) Le azioni di continuità all'interno dell'Istituto si svolgono con modalità ancora tradizionali, senza un reale coinvolgimento dell'intero corpo docente. Spesso l'impegno è limitato ai soli insegnanti referenti e facenti parte della Commissione orientamento.

3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La mission d'Istituto, da un paio di anni, si configura nello slogan "Ascoltare la musica per creare empatia, suonare insieme per socializzare e crescere" per dare risposta ad una esigenza impellente di espressione creativa da parte degli studenti e di promozione di abilità quali l'ascolto, la concentrazione, l'autodisciplina e la collaborazione sempre più carenti nell'utenza studentesca. La nostra vision insiste sull'innovazione che genera qualità e sull'inclusione che genera equità cercando di rappresentare ed affrontare le difficoltà o i cosiddetti disturbi, come le neurodiversità, e di affrontarle con una progettazione (UDL) che sin dall'inizio sia inclusiva e pronta a sperimentarsi sul campo. L'Istituto si configurerà come scuola polo ad orientamento artistico-performativo. Le risorse a disposizione sono rappresentate dai docenti di musica e di arte della secondaria e da un esiguo gruppo di docenti di tutti e tre gli ordini di scuola che si formano periodicamente e che sarebbero disponibili a strutturare nuovi percorsi di innovazione ed inclusione.</p>	<p>I docenti disponibili sono una minima parte del gruppo docente che spesso non ha la forza di sostenere l'impulso di innovazione che stenta a diventare prassi e a decollare. Sia per l'aspetto artistico che per quello inclusivo-innovativo la scuola primaria e la scuola dell'infanzia non sono incluse pienamente in tale processo istituzionale per diverse ragioni. Non esistono forme di monitoraggio sistematiche e organizzate delle attività e delle performance eccetto un favorevole feedback visibile sulla stampa locale e un aumento delle iscrizioni al corso musicale e in genere alla secondaria.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La valorizzazione delle risorse avviene attraverso l'assegnazione degli incarichi, da parte del Collegio dei docenti e del DS, al personale che presenta, anche sulla base dell'esperienza pregressa, le maggiori competenze specifiche. L'attribuzione dei compiti al personale in ingresso nell'istituzione scolastica e a quello da riassegnare per il nuovo anno, avviene dopo una fase preliminare di ascolto degli interessati, di valutazione delle aspettative di ciascuno e sulla base delle esigenze specifiche dei vari plessi/settori. Nella scuola sono attivi gruppi di lavoro, coordinati da funzioni strumentali, su una varietà di tematiche che vanno dal RAV/PdM/PTOF alle prove Invalsi, dalla continuità alla disabilità, fino all'innovazione tecnologica e gestione dei laboratori e al sito web. La scuola incentiva la partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro cercando comunque di limitare il numero di presenze in ciascun gruppo, sia per rendere più efficiente il lavoro che per consentire un'adeguata remunerazione economica ai partecipanti.</p>	<p>Non viene effettuata una raccolta sistematica delle esigenze formative dei docenti e la valorizzazione delle competenze si attua sulla base della conoscenza personale. Non sorgono gruppi di lavoro in modo spontaneo ovvero sulla base di problematiche emergenti. Nei gruppi di lavoro strutturati non sempre è presente la necessaria competenza tecnica e talvolta il gruppo non promuove una reale condivisione e un fruttuoso arricchimento reciproco.</p>

Rubrica di valutazione	
<p>Situazione della Scuola</p> <p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 +</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Sebbene le attività siano spesso estemporanee, dettate da bisogni emergenti e non basate su una programmazione di inizio d'anno, si ritiene che le competenze dei singoli e dei gruppi vengano sufficientemente valorizzate. Esiste un atteggiamento di apertura verso le proposte innovative.</p>

3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>L'Istituto è capofila della rete delle SMIM (scuole medie ad indirizzo musicale della provincia di Rovigo). La Rete ha il compito di organizzare le attività musicali collettive ed interistituti e di favorire lo scambio di esperienze didattiche nonché di favorire l'apertura di nuovi indirizzi musicali. L'istituto fa parte della rete provinciale per l'orientamento, della rete per le attività formative nell'ambito della</p>	<p>Non tutte le reti funzionano in modo adeguato. La rete per la formazione del personale nell'ambito della sicurezza, che organizza e "vende" i propri corsi agli aderenti alla rete, non sempre riesce a realizzare attività che siano economicamente concorrenziali con il mercato libero o che siano disponibili nei tempi richiesti. La rete benessere, dopo l'emanazione del nuovo contratto, che ha</p>

<p>sicurezza e della rete "Benessere" che aveva la finalità, fino allo scorso anno, di realizzare, con una parte dei fondi dell'ex art. 9 del CCNL (ora abrogato), le attività formative per il personale in relazione alla integrazione di alunni con cittadinanza non italiana e alla prevenzione della dispersione scolastica. L'Istituto, nelle more dell'attivazione in provincia di un liceo musicale, è inserito nella rete regionale dei licei musicali. L'istituto coinvolge le famiglie negli incontri formali e strutturati (rappresentanza all'interno delle riunioni di interclasse/intersezione/classe, incontri scuola-famiglia, riunioni ad inizio d'anno scolastico o in prossimità delle iscrizioni per l'illustrazione del PTOF, progettazioni speciali) e di incontri di formazione (tematiche sul bullismo e sul cyberbullismo, nuove tecnologie e adolescenza, dinamiche relazionali preadolescenziali) con esperti e specialisti dei vari settori. La partecipazione dei genitori risulta alta nella scuola dell'infanzia e decresce a mano a mano che l'alunno prosegue gli studi. Il contributo finanziario delle famiglie, finalizzato all'innovazione tecnologica e all'ampliamento dell'offerta formativa, risulta, in relazione all'appartenenza dell'istituto al primo ciclo di istruzione, di buon livello.</p>	<p>eliminato i fondi dell'ex art.9 ,ha sofferto la mancanza di fondi per la realizzazione delle attività formative e, al contempo, sta vivendo una crisi dovuta alla progressiva disaffezione dei suoi membri. Per quanto riguarda le famiglie, si osserva una partecipazione dei genitori alle proposte informative e formative via via calante. Infatti, lo scorso anno scolastico, dopo un'esperienza non positiva dell'anno precedente, non si sono svolte attività per le famiglie.</p>
--	--

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p>Situazione della Scuola</p>	<p>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 5 6 7 + <hr style="width: 20%; margin: auto;"/></p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>L'attività in rete, segnatamente nella rete che vede questo Istituto come capofila, è di ottimo livello.</p>

4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

RISULTATI SCOLASTICI

Priorità

Innalzare il livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze degli studenti. Si adotterà, come misura del raggiungimento di tale priorità, la diminuzione delle votazioni pari a 6 alla fine della secondaria. Aumentare l'effetto scuola nella secondaria di primo grado.

Traguardo

Aumentare le percentuali di studenti che si collocano nella fascia 7-8, portandoli ai livelli della media territoriale. Rendere positivo l'effetto scuola nella secondaria di primo grado.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Attuare una didattica per competenze che solleciti il manifestarsi di abilità che possono non emergere operando in maniera tradizionale.

2. Ambiente di apprendimento

Realizzare ambienti di apprendimento innovativi in modo da stimolare la motivazione degli studenti.

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Priorità

Mantenere l'alto livello raggiunto nelle prove Invalsi nella Primaria. Aumentare il punteggio raggiunto dagli alunni della Secondaria nelle prove standardizzate di matematica.

Traguardo

Analizzare nei dipartimenti della Primaria i Quadri di riferimento disciplinari per cogliere spunti di progettazione disciplinare. Analizzare nei dipartimenti di matematica della secondaria i Quadri di riferimento disciplinari per cogliere i settori in cui gli alunni incontrano difficoltà nell'approccio alla prova invalsi di matematica.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Attuare una didattica su quelle competenze che si rivelano più deboli deducendole dai quadri di riferimento invalsi e condividere le buone pratiche dopo averle verificate con prove comuni.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Consolidare i buoni risultati ottenuti in termini di iscrizioni al corso musicale e promuovere l'interesse e le attività nell'ambito artistico-coreutico-musicale. Stimolare alla primaria attività laboratoriali in tale ambito.

Traguardo

Attraverso le performance artistiche accrescere le abilità sociali che regolano le relazioni umane, facilitare la coesione del gruppo-classe e rimuovere progressivamente le problematiche connesse con la gestione della classe, che spesso sono legate ad una didattica tradizionale.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Ambiente di apprendimento

Verificare l'efficacia attraverso griglie /osservazioni sistematiche di attività laboratoriali motivanti in termini di consolidamento di competenze personali, sociali e di apprendimento per lo sviluppo delle abilità di base.

RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Consolidare e possibilmente accrescere i risultati a distanza degli alunni in uscita dalla scuola secondaria di primo grado

Traguardo

Innalzare di due punti percentuali il numero di alunni che segue le indicazioni di orientamento dei docenti.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

1. Continuità e orientamento

Coinvolgere maggiormente le famiglie nelle attività di orientamento degli studenti. Far partecipare gli alunni delle diverse classi della secondaria, a partire dalla classe prima, alle occasioni di orientamento provinciale proposte dalla rete di orientamento Rol@b.

Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

Analizzando i dati forniti dal SNV emergono le problematiche connesse con gli esiti di fine secondaria di primo grado - troppo sbilanciati verso voti di sola sufficienza -, con l'effetto scuola negativo e con i risultati invalsi di matematica situati al di sotto dei parametri di riferimento, della stessa secondaria. Le competenze chiave e i risultati a distanza, pur essendo di buon livello, possono essere utilmente migliorati.